

# Piazza Affari indossa la maglia nera

FABRIZIO GUIDONI

Chiusura incerta per le Borse europee dove l'Eurostoxx50 ha archiviato un modesto rialzo dello 0,16%, al termine di una giornata altalenante in scia alle mutevoli attese di un salvataggio europeo per la Grecia. Proprio il listino di Atene è risultato tra i migliori della seduta mettendo a segno un recupero del +4,96%. In evidenza Londra (+0,38%) sostenuta dai titoli del settore minerario. Maglia nera invece per Piazza Affari (-0,57%).

La giornata si è aperta con gli indici del Vecchio Continente senza particolari spunti e privi di indicazioni utili dai mercati azionari asiatici. L'indice Nikkei a Tokyo ha archiviato un limitato calo dello 0,2% a 9.932 punti, livello più basso dal 10 dicembre scorso, in un clima dominato dalla generale preoccupazione per l'andamento dei debiti sovrani. Più brillanti le Borse cinesi. Shanghai è salita dello 0,47% mentre Hong Kong è arrivata a guadagnare l'1,22%.

Nel pomeriggio gli indici europei hanno provato momentaneamente a intraprendere un cammino rialzista sfruttando la scia di una Wall Street bene intonata, con il Dow Jones sopra la soglia dei 10.100 punti. Nella seconda parte della seduta gli indici americani hanno sfiorato un rialzo di quasi due punti percentuali.

Piazza Affari non è però riuscita a beneficiare del vento rialzista in arrivo da oltre Atlantico, con l'indice delle big cap in flessione dello 0,54% appesantito da alcuni bancari. Più

soddisfacenti le performance del Ftse Italia Star (+0,19%) e del Ftse Italia Mid Cap (+0,65%).

Tra le blue chip è risaltato il tonfo di Fiat (-2,53%), che ha vistosamente frenato al ribasso dopo l'annuncio che nel 2010 non ci saranno incentivi al settore auto. E così dopo una seduta in altalena, a cavallo della parità, il titolo ha chiuso in calo a 8,08 euro con scambi oltre la media e 32,7 milioni di pezzi passati di mano. In rosso anche la controllante Exor, che ha perso il 2,43% fermandosi a 10,86 euro. Ha invece brillato Telecom Italia di nuovo sugli scudi con un balzo del 3,05%. A spingere il titolo sono le nuove indiscrezioni rilanciate dalla stampa brasiliana su una possibile fusione con Telefonica, a sua volta in calo a Madrid. Tra i migliori si sono distinti anche **Autogrill**, in crescita dell'1,66% e **Lenas** che ha terminato in guadagno dell'1,21%.

Ieri è proseguita la discesa di A2A che ha accusato una flessione dello 0,63% scendendo ino a un minimo di 1,243 euro. Il titolo è stato penalizzato anche da un report di Goldman Sachs, che ha abbassato il prezzo obiettivo sul titolo da 1,8 euro a 1,75 euro, mantenendo la raccomandazione neutral. Poco mosse Banca Mps e **Banco Popolare** dopo un avvio difficile sul listino azionario a causa del giudizio «sell» arrivato da Goldman Sachs. Giornata da dimenticare per Intesa Sanpaolo (-2,17%). Nel complesso il controvalore degli scambi nella seduta di ieri è stato di 2,892 mld di euro, in calo rispetto ai 3,399 mld di euro della vigilia.

